

Mozione

“Diritti e tutela per i lavoratori autonomi colpiti da malattia grave o prolungata”

Il Consiglio Comunale di Pescia
Premesso che:

- il **Parlamento Europeo** si è recentemente espresso in materia di scarsa protezione sociale per i lavoratori autonomi attraverso la risoluzione del 14 gennaio 2014 intitolata proprio “Protezione sociale per tutti, compresi i lavoratori autonomi”. Vedi testo completo: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2014-0014+0+DOC+XML+V0//IT> ;
- un numero crescente di lavoratori autonomi a causa della **crisi economica** (scarso lavoro o lavoro remunerato a livelli molto bassi), in particolare le donne, si trovano al di sotto della soglia della povertà, ma non figurano ufficialmente come disoccupati;
- i lavoratori autonomi sono storicamente esclusi dagli ammortizzatori sociali applicati invece ai lavoratori dipendenti (cassa integrazione, mobilità.....) ed ai disoccupati (Naspi, Asdi; Dis-coll);
- rispetto alla tutela in caso di malattia sussiste un **evidente discriminazione** tra i lavoratori dipendenti (pubblici e privati) e quelli autonomi. I primi, infatti, possiedono tutta una serie di garanzie diversificate in caso di malattia (per esempio 180g a stipendio pieno, divieto di licenziamento, possibilità di richiedere part-time, divieto di trasferimento, accesso alla legge 104....), mentre i lavoratori autonomi devono continuare a lavorare per vivere e curarsi poiché l’Inps non prevede l’indennità di malattia (per esempio per commercianti o artigiani) oppure prevede, per gli appartenenti alla gestione separata, garanzie irrisorie come i 61 giorni in 1 anno intero, chiaramente insufficienti in caso di patologie serie o prolungate, con diarie giornaliere molto basse;
- il **finanziamento** dei sistemi di protezione sociale, soprattutto in periodi di crisi economica, permette di conciliare gli obiettivi sociali ed economici ed, a lungo termine, contribuisce al mantenimento e allo sviluppo dell'economia, deve essere quindi considerato un investimento e non una spesa.

considerato che:

- il 10 febbraio 2014 Daniela Fregosi, lavoratrice autonoma che si è ammalata di cancro al seno, appoggiata da ACTA Associazione Consulenti Terziario Avanzato, ha lanciato la **Petizione "Diritti ed assistenza ai lavoratori autonomi che si ammalano"** che ha raccolto ad oggi oltre 81.000 firme (<https://www.change.org/it/petizioni/presidente-del-consiglio-diritti-ed-assistenza-ai-lavoratori-autonomi-che-si-ammalano>);
- la suddetta petizione è parte di una battaglia che sta riscuotendo **forti consensi sociali** (e non solo tra gli autonomi visto che anche moltissimi lavoratori dipendenti la stanno firmando) e tra i media;

- la suddetta petizione chiede al Presidente del Consiglio ed al Ministro del Lavoro **azioni fattibili e realizzabili**: diritto ad una indennità di malattia che copra l'intero periodo di inattività, il diritto ad un'indennità di malattia a chi abbia versato all'INPS almeno 3 annualità nel corso della sua intera vita lavorativa, un indennizzo relativo alla malattia uguale a quello stabilito per la degenza ospedaliera quando ci si deve sottoporre a terapie invasive (chemio, radio etc), il riconoscimento della copertura pensionistica figurativa per tutto il periodo della malattia, la possibilità di sospendere tutti i pagamenti (INPS, IRPEF), che saranno poi dilazionati e versati a partire dalla piena ripresa lavorativa senza maggiorazioni in termini di more, la possibilità di escludere i lavoratori autonomi ammalati dagli studi di settore;
- rispetto alla **copertura finanziaria** delle precedenti richieste, la cassa Inps della gestione separata, per esempio, risulta in attivo e da una ricerca effettuata da ACTA, i versamenti Inps per prestazioni assistenziali (indennità di malattia, indennità di degenza ospedaliera, indennità di maternità), che dovrebbero essere coperti dallo 0,72% dell'aliquota totale (27,72%), non superano il 50% dimostrando come ci siano ampi margini di migliorabilità nella protezione che i lavoratori autonomi possono avere in caso di malattia grave (fonte dei dati: <http://www.actainrete.it/2014/04/inps-lucra-anche-sulle-nostre-prestazioni-assistenziali/>)

Constatato che altre **amministrazioni locali** hanno già presentato ed approvato il presente documento (Comuni: [Grosseto](#), [Trento](#), [Reggio Emilia](#), [Sardara](#) (Medio Campidano), [Francavilla Fontana](#) (BR), [San Martino in Rio](#) (RE) - Regioni: [Puglia](#), [Toscana](#)) ed altre stanno seguendo il loro esempio.

Il Consiglio Comunale di Pescia impegna Il Sindaco e la Giunta Municipale affinché stimoli il Governo a:

- **intervenire presso il Parlamento** affinché il Ministero del Lavoro riveda la normativa attuale al fine di tutelare maggiormente i lavoratori autonomi colpiti malattia grave o prolungata;
- **entrare in contatto con le associazioni di categoria** (commercianti, artigiani, professioni ordinistiche....) e trasversali come ACTA per raccogliere ulteriori informazioni e concordare azioni congiunte come per esempio campagne di informazione per i lavoratori autonomi (la maggior parte dei quali non è a conoscenza neppure di quei minimi diritti a cui hanno accesso oppure non possiedono tutti gli elementi informativi per valutare correttamente il rischio che corrono in caso di malattia grave);
- **identificare modalità concrete** di intervento in supporto dei lavoratori autonomi colpiti da grave malattia.